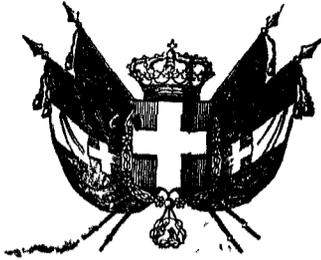


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente in Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste o le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Febbraio

Parte non Ufficiale

S. E. Il Regio Commissario della Provincia di Roma Ministro dei Lavori Pubblici ha pubblicato il seguente Manifesto:

Romani!

Nell'assumere di rappresentare in questa illustre Città e Provincia il Governo di S. M. VITTORIO EMANUELE II., vado lieto di mostrare con ciò che il principale de' miei uffici è quello di preparare il trasferimento della Capitale.

Con questo fatto che chiude il periodo dei rivolgimenti politici e suggella l'indipendenza della nazione, incomincerà per l'Italia un'era di pace e di lavoro che renderà la nostra patria prospera e forte.

Ma per questo occorrono operosità e ordine. L'Italia deve trovare qui una sede che risponda ai bisogni d'una capitale ed al nome di Roma. Il mondo cattolico deve ricevere dai nostri atti la prima e più eloquente garanzia che mentre esercitiamo con leale fermezza i nostri diritti, sappiamo rispettare con eguale lealtà i nostri doveri.

La responsabilità grande che pesa sopra di noi verso l'Italia e verso l'Europa che ne guarda e giudicherà, ci deve ispirare quei concordi propositi che fanno vincere nei momenti solenni. Io vengo con questa fiducia in mezzo a voi. Onoratemi della vostra e mostreremo dai nostri atti che siamo degni della nostra fortuna.

Roma 1 Febbraio 1871.

Il Commissario Governativo
Ministro dei Lavori Pubblici
Gadda

Ieri mattina partiva dalla nostra città diretto per Firenze S. E. il generale La Marmora già Luogotenente del Re. L'accompagnavano il Conte Arese ed il marchese Lomellino suoi aiutanti di campo.

Erano alla stazione ad ossequiare il generale, il Ministro Gadda Commissario Regio in Roma, il Comm. Gerra, il Questore Berti, il Cav. Pavan ed altri funzionari.

Ieri sera poi col treno delle 9 1/2 partiva l'on. Comm. Gerra già Consigliere per l'Amministrazione dell'Interno.

Erano alla stazione a rendergli atto di ossequio gli impiegati di gabinetto e gli altri tutti addetti alla cessata Luogotenenza, unitamente al nuovo personale della Regia Prefettura.

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere hanno concorso i seguenti Municipi d'Italia:

- Giunta Municipale di S. Remo lire 309 50.
- Giunta Municipale di Viterbo lire 1000
- Giunta Municipale di Montefiascone lire 200
- Giunta Municipale di Barletta lire 250.
- Giunta Municipale di Pesaro lire 800.
- Giunta Municipale di Fiombino-Dese lire 80.

- Giunta Municipale di Mineo lire 100.
 - Giunta Municipale di Lucerna lire 300.
 - Giunta Municipale di Roccalbenga lire 26 50.
- Hanno pure concorso allo stesso benefico scopo:
- La Società filarmonica di Viterbo per la somma di lire 100.
 - Il Circolo Sociale di Biella lire 184.
 - L'Associazione degli operai di Potenza lire 84.
 - Gli scolari del R. Liceo Romagnosi di Parma lire 25.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 1 Febbraio contiene:

1. R. decreto del 24 dicembre n. 6194, con cui è approvato ed avrà vigore il Regolamento generale per le licenze dei militari dell'esercito.
2. R. decreto del 27 gennaio, n. 28, che convoca pel 19 febraio il collegio elettorale di Subiaco, n. 501, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.
- Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.
3. R. Decreto 8 gennaio n. 23, con cui la provincia di Palermo è autorizzata ad istituire due barriere per la riscossione di pedaggio, per la durata di 20 anni, lungo le strade da passo di Rignano a Partinico e da Terrasini a Partinico.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri furono in primo luogo approvate le elezioni dei signori: De Filippo Gennaro, a deputato del collegio di Manfredonia; Pericoli Pietro, di Tivoli; Castelnuovo Giacomo, di Vittorio; Varè G. B. di Palmanuova; Palladini Cesare, di Tricase; Di Geraci Pietro, di Prizzi.

Quindi venne data lettura di due proposizioni di legge: una presentata dal deputato Mariotti e da altri, per computare a favore degli impiegati civili le interruzioni di servizio per causa politica; l'altra dal deputato D'Ayala, per la valutazione dei servizi degli impiegati del cessato Ministero de' lavori pubblici in Napoli.

In fine si proseguì la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio della autorità spirituale della Santa Sede, a cui presero parte il relatore Bonghi, e i deputati Cairoli e La Porta che ragionarono di ordini del giorno da essi proposti.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Domenica mattina S. M. il Re è aspettato di ritorno a Firenze. La sera dello stesso giorno ci sarà pranzo a Corte, al quale sono invitati i presidenti e i componenti degli uffici presidenziali delle due Camere, e i componenti la deputazione delle due Assemblee, che in occasione del primo dell'anno si recarono al ricevimento a Pitti.

— La Direzione generale delle poste ha nominato una Commissione coll'incarico di ispezionare tutti i piroscafi delle diverse Società, che fanno il servizio postale, e riferire dettagliatamente al Ministero se lo stato di ogni singola nave sia tale da poter disimpegnare colla dovuta sicurezza e velocità l'importante servizio a cui è adibita.

— A Cagliari si aprirà quanto prima una esposizione agricola ed industriale dei vari prodotti dell'Isola.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha già destinato un competente numero di premi e di medaglie da accordarsi ai migliori espositori.

— Fra gli oggetti degni di speciale nota, che figureranno all'esposizione marittima di Napoli sappiamo saranno certi cannocchiali inventati dal prof. Balestrieri, i quali ci dicono essere di una portata veramente straordinaria.

— Essendo state riconosciute dalla Commissione a ciò delegata fuori d'uso le R. navi *Regina*, *Oregon* e *Tanaro*, il Ministero della marina ha ordinato che, tolti gli attrezzi e materiali ancora servibili, ne fosse posto in vendita lo scafo.

— Sappiamo che la Società adriatico-orientale ha iniziato un processo all'Amministrazione delle poste per danni ricevuti dal nuovo contratto fatto da quell'Amministrazione con la Compagnia Inglese peninsulare-orientale.

La Società domanda, a quel che pare, grandi rifacimenti di interessi.

Essa è rappresentata dagli avvocati Mari e Corsi.

— Leggesi nel *Conte Cavour* del 31:

Il mattino della passata domenica il commendatore Alberto Blanc, ministro d'Italia presso la Corte di Spagna, il quale ha ottenuto un congedo dal Governo, ebbe l'onore di essere ricevuto dal Re a Palazzo.

Anche il conte Vittorio Sallier de la Tour, inviato straordinario e ministro plenipotenziario italiano nella China e nel Giappone, ebbe una udienza da S. M. il Re, il quale s'intrattene a ragionare co' medesimi di cose politiche e delle relazioni internazionali fra l'Italia e gli Stati presso cui essi lo rappresentavano.

— Lo stesso giornale di oggi scrive:

Le nuove sale del palazzo Carignano si aprivano la sera di lunedì scorso ad uno splendido ballo a favore del R. Ricovero di mendicanti di Torino.

Grande fu il numero degli intervenuti, tra' quali le LL. AA. RR. la duchessa di Genova ed il principe di Carignano, oltre molte eleganti signore, le quali colla loro grazia e bellezza resero la festa da ballo assai più vivace e più splendida.

— Abbiamo dalla *Nazione*:

La Giunta comunale di Firenze, vista la decisione consiliare con la quale fu ordinato che la deliberazione della Camera dei deputati presa a riguardo di questa città nella seduta del 23 dicembre fosse fatta scolpire in pietra o in bronzo e collocata sotto le logge dell'Orgagna, risolveva d'incaricare il sindaco di comunicare la deliberazione medesima all'intendenza di finanza ed alla Commissione consultiva di belle arti per le opportune loro approvazioni.

Visto poi l'ordine del giorno approvato per ac-

clamazione del Senato per un voto di onore e di gratitudine alla città di Firenze, deliberava di proporre al Consiglio che quest'ordine del giorno venisse, alla pari di quello emesso dalla Camera dei deputati, scolpito in pietra o in bronzo sotto la stessa loggia dell'Orgagna.

— Togliamo dall'Esercito le principali disposizioni del progetto di legge relativo ai matrimoni degli ufficiali presentato al Senato dal ministro della guerra:

Art. 1. L'Ufficiale dell'esercito che vuol contrarre matrimonio, deve prima ottenere il regio assentimento.

Art. 2. Sono soggetti alla disposizione del precedente articolo tutti gli Ufficiali dell'Esercito e gli Impiegati per legge o per R. Decreto assimilati a grado militare, siano essi in servizio effettivo attivo o sedentario, o siano in istato di disponibilità o di aspettativa.

Art. 3. Non è ammesso a chiedere il regio assentimento per contrarre matrimonio l'Ufficiale e l'assimilato che non abbia efficacemente assicurato con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascita una rendita sufficiente al mantenimento ed al decoro della famiglia.

Art. 4. Per gli effetti di cui all'articolo precedente, il titolo ipotecario deve rappresentare:

- a) Se Ufficiale generale od Ufficiale superiore od assimilato a tali gradi, l'annua rendita di L. 1200;
- b) Se Capitano od assimilato quella di L. 2000;
- c) Se Ufficiale subalterno od assimilato quella di L. 2500.

— Scrivono i giornali di Venezia del 31 gennaio:

Oggi, ebbe luogo la settima estrazione del prestito a premi della città di Venezia (creazione del 1869) e vennero estratte queste quattro serie: 4454 — 3441 — 7504 — 13217.

Il primo premio, di L. 25,000, fu vinto dall'obbligazione N. 5 della serie 7504, ed il secondo premio, di L. 1,000, dall'obbligazione N. 12 della serie 4454.

— L'Italia Nuova scrive:

Quest'oggi, in una sala del Palazzo Municipale, ebbe luogo la dodicesima Estrazione del Prestito della città di Firenze.

Il primo premio di lire 40,000 fu vinto dall'obbligazione N. 19,279.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Le notizie sulla condizione degli animi nelle provincie del Mezzodì della Francia proseguono ad essere assai gravi. La maggioranza però dei componenti la delegazione governativa di Bordeaux sembra disposta a riconoscere la inutilità di ulteriori sacrifici e si crede che il partito della pace finirà con l'avere la prevalenza.

— Abbiamo da Londra che, in occasione della prossima riapertura del Parlamento, il Ministero Gladstone si aspetta ad una viva ed imponente opposizione. La politica estera del Ministero verrà oppugnata non solo dal signor d'Israeli e da'suoi amici politici, ma anche da molti deputati che finora hanno parteggiato per l'amministrazione attuale.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi particolari dispaaci:

Vienna, 1 febbraio.

Versailles. — Il Governo provvisorio continua a funzionare in Parigi, e rimetterà i poteri in mano alla Costituente convocata a Bordeaux.

Bismarck si obbliga a riconoscere qualunque Governo sia istituito dalla Costituente.

L'approvvigionamento di Parigi prosegue con buon esito.

Vienna — L'invio austro-ungarico a Berlino, conte Wimpfen, si ritirerà e sarà sostituito dal conte Szecsen, persona gradita a Berlino.

Bordeaux. — Gambetta ha date le dimissioni.

— Intorno ai disordini di Parigi avvenuti il 22, già accennatici dal telegrafo riproduciamo i seguenti documenti ufficiali:

Leggiamo nel *Journal Officiel* in data del 22:

« La notte scorsa, nel momento in cui il Governo della difesa nazionale terminava di deliberare sulle nuove misure delle quali il *Journal Officiel* ha stamane informato il pubblico, si veniva a sapere che la prigione di Mazas era stata forzata da un branco d'agitatori. Molti prevenuti politici, tra i quali il sig. Flourens, erano stati posti, a viva forza, in libertà.

« Dopo quel primo atto di violenza, i tumultuanti, in iscarsissimo numero, si recarono alla *Mairie* del 20° circondario, allo scopo d'insediarsi al quartiere generale dell'insurrezione. La loro impresa non ottenne un successo di lunga durata. Nondimeno si prolungò quanto fu sufficiente per commettere gli atti più biasimevoli. Gli insorti, in fatto, a rischio di esporre al supplizio della fame tutta la popolazione indigente di Belleville, s'impadronirono di duemila razioni di pane. Bevvero inoltre un barile di vino, riservato ai più bisognevoli, e svaligiarono colà presso un droghiere. Il sig. Flourens si ritirò dichiarando che non si era in numero e che si sarebbe fatto ritorno. Il comandante del secondo settore, tosto avvertito dall'invasione della *mairie* inviò alcune compagnie di guardia nazionale, e la *mairie* venne sgombrata senza spargimento di sangue. A ore 6 e mezzo l'ordine era pienamente ristabilito a Belleville.

« Durante la mattina, la città mostravasi calma, ed ogni pericolo di tumulto sembrava cessato. Il Consiglio di Governo, costituito in permanenza, deliberava col nuovo comandante in capo, il proclama che poi è stato affisso alle mura della città. Altra radunanza tenevasi al Ministero dell'istruzione pubblica; essa si componeva dei sig. Dorian e Giulio Simon, membri del Governo; dei sig. Francesco Favre, Enrico Martin, Arnoud (dell'Ariège) Clémenceau, Bonvalet, Tirard e Herisson, Sindaci di vari circondari di Parigi; finalmente di nove ufficiali, tra quali un generale, otto colonnelli e tre capi di squadrone. Due dei colonnelli presenti appartenevano alla Guardia nazionale. Questa radunanza diede luogo ad una discussione del più vivo interesse, e tutti gli astanti, a mano a mano consultati, porsero, alla discussione il tributo della loro esperienza e del loro patriottismo.

« Nell'ora medesima in cui si teneva codesta riunione, i tumultuanti, vinti il mattino alla *mairie* di Belleville, ripigliavan coraggio. La piazza del Palazzo municipale si riempiva di gruppi numerosi e concitati, però senza che si avesse a temere nessun tentativo di violenza. Due Deputazioni erano state successivamente introdotte presso i membri della Municipalità; il colonnello Vabre comandante militare, le riconduceva sino alla cancellata esterna, quando cento o centocinquanta Guardie nazionali, appartenenti per la maggior parte al 101° con ufficiali e tamburi irrupero nella piazza del Palazzo municipale.

« Non v'era a tal momento nessuna truppa all'esterno; erano state levate persino le sentinelle. Il solo comandante del Palazzo municipale e gli ufficiali del battaglione di Finisterre stavano ne' marciapiedi tra la cancellata e la facciata, parlando alla folla ed esortandola alla calma. Quand'ecco, le Guardie nazionali allora sopraggiunte, e ch'eransi disposte non in massa ma a piccoli gruppi scompartiti con un certo ordine in tutto lo spazio della piazza, posero il ginocchio a terra e fecero fuoco contro tre o quattro ufficiali della Guardia mobile, che si trovavano presso la porta della *mairie*, senza coglierli. Il colonnello Vabre, che stava dinanzi l'altra porta, quella del Governo, li sgrida con isdegno. Un uomo in borghese, che sembrava dar ordini alle Guardie nazionali, e si vantava d'essere un comandante dimesso, diede ordine di far fuoco, questa volta contro il colonnello.

« Un centinaio di colpi vengono sparati. Uno degli ufficiali della Guardia mobile, l'aiutante maggiore Bernard, è gravemente ferito alle due braccia e alla testa. Veduto cadere, le Guardie mobili fanno fuoco esse pure, e la piazza resta vuota all'istante.

« Non pertanto, non era terminata ogni cosa.

« La fucolata ricominciò. Essa partiva dalle cantonate delle vie che stanno di faccia alla piazza, dai cauti della riviera e della via di Rivoli; essa

veniva segnata dalle finestre di due case vicino al fabbricato della Beneficenza pubblica. Il fuoco degli assaltatori era diretto contro le finestre del primo piano del Palazzo municipale, i cui vetri rimasero infranti. Malgrado l'uso di palle esplodenti, e di piccole bombe fulminanti, che vennero raccolte in gran numero dentro e fuori del Palazzo municipale, nessuno rimase ferito nell'interno.

« In capo ad alcuni minuti, l'arrivo delle guardie repubblicane poneva in fuga i tumultuanti.

« Venti persone vennero fatte prigioniere nelle case donde uscivano le fucilate.

« Questo tristo combattimento, impegnato mentre scoppiavano le granate prussiane che grandinavano sulla riva sinistra e sulla città di Saint Denis, non durò oltre venti minuti. Il capitano del 101° venne arrestato. Giusta i ragguagli sinora raccolti, vi sarebbero cinque morti e diciotto feriti. »

Un proclama, firmato da tutti i membri del Governo di Parigi, è così concepito:

« Cittadini,

« Un odioso delitto è stato commesso contro la patria e la Repubblica. Esso è opera d'un piccolo numero d'uomini che servono la causa dello straniero. Mentre il nemico ci bombarda, essi hanno fatto scorrere il sangue della Guardia nazionale e dell'esercito, sui quali hanno tirato. Che questo sangue ricada su coloro che lo spargono per soddisfare le loro passioni criminose. Il Governo ha il mandato di mantenere l'ordine, una delle nostre principali forze innanzi alla Prussia.

« È l'intera città che reclama la repressione severa di questo audace attentato e la ferma esecuzione della legge.

« Il Governo non mancherà al suo dovere.

« Parigi 22 gennaio.

« I membri del Governo della difesa nazionale: Generale Trochu, Giulio Favre, Emanuele Arago, Giulio Ferry, Garnier Pages, Eugenio Pelletan, Ernesto Picard, Giulio Simon.

« I ministri: Generale Le Flo, Dorian, Magnin.

« I Segretari del Governo: Andrea Lavertujon, Herold, Durier, Dreo. »

— I giornali parigini pubblicano pure i documenti che seguono:

Ordine del giorno del generale Vinoy all'Esercito di Parigi.

Il Governo della difesa nazionale mi pose alla vostra testa; egli fa appello al mio patriottismo e alla mia devozione; io non ho il diritto di sottrarmi. È un peso ben grave; io non ne voglio accettare se non il pericolo, e non bisogna farsi illusione. Dopo un assedio di più di quattro mesi gloriosamente sostenuto dall'Esercito e dalla Guardia nazionale, virilmente sopportato dalla popolazione di Parigi, eccoci giunti al momento critico. Rifiutare l'onore pericoloso del comando in una simile circostanza sarebbe mancare alla fiducia che si ha in me. Io sono soldato e non so indietreggiare innanzi ai pericoli che può trar seco una grande responsabilità. All'interno il partito del disordine s'agita, mentre il cannone tuona. Io voglio essere soldato sino alla fine, accetto questo pericolo, convinto che il concorso dei buoni cittadini, quello dell'Esercito e della Guardia nazionale, non mi faranno difetto pel mantenimento dell'ordine e la salute della patria.

Generale Vinoy

Il maire ai venti maires di Parigi

Parigi, 22, ore 5 40 pom.

Il palazzo del municipio è stato attaccato da una compagnia del 101° reggimento, nel momento in cui una deputazione che era stata ricevuta amichevolmente, discendeva. In questo momento il colonnello che comandava al palazzo del municipio e due de'suoi ufficiali che al di là della cancellata parlavano ai gruppi, poco numerosi del resto, furono assaliti da una viva fucilata.

L'aiutante del battaglione della Guardia mobile è caduto, colpito da tre palle. Allora soltanto i mobili hanno risposto. La piazza si vuotò in un istante, e il fuoco cessò dal lato dei difensori del palazzo del municipio, ma le case che sono ai lati del palazzo della pubblica beneficenza erano occupate anticipatamente, e una nuova e più viva archibugiata partì

dalle loro finestre, diretta sul primo piano del palazzo del municipio, che ne porta le tracce. È da notare che fra i proiettili si trovarono molte palle esplodenti e piccole bombe.

L'arrivo della Guardia nazionale e della guardia repubblicana ha messo fine a tutto. Si arrestarono dodici Guardie nazionali e un ufficiale che erano nascosti nella casa, un capitano del 101°, che aveva comandato il fuoco coll' ex-comandante Sapia.

Così, per colpa d'alcuni, questa dolorosa estremità non sarà stata risparmiata alla nostra gloriosa e infelice Parigi. Un'aggressione tanto vigliacca quanto pazza ha macchiato una gloria sì pura. Voi sarete, come me, compresi dal più vivo dolore. Il palazzo del municipio e i suoi dintorni sono occupati da forze considerevoli. Non v'è nulla da temere per l'ordine.

Giulio Ferry.

— Sotto il titolo *Ultime notizie*, la *Correspondance Havas* del 22 contiene quanto appresso:

A Parigi fu pubblicato il seguente proclama del generale Clément Thomas, comandante supremo della guardia nazionale di Parigi:

« Alla guardia nazionale. — Il comandante superiore della guardia nazionale della Senna.

« Questa notte un pugno d'agitatori ha forzato la prigione di Mazas e liberato parecchi detenuti, fra i quali il sig. Flourens.

« Questi stessi uomini hanno tentato d'occupare l'Ufficio municipale del 20° Circondario e di proclamare l'insurrezione. Il vostro comandante in capo conta sul vostro patriottismo per reprimere questa colpevole sedizione.

« Trattasi della salvezza della città.

« Mentre il nemico la bombarda, i faziosi si uniscono a lui per annientar la difesa.

« In nome della comune salvezza, in nome delle leggi, in nome del sacro dovere che ci ordina di unirci tutti per difendere Parigi, siamo pronti a fuirla con queste criminose imprese. Al primo appello la guardia nazionale sorga intera, e i perturbatori saranno colpiti d'impotenza.

« Il Comandante superiore delle
« guardie nazionali
Clément Thomas.

« Approvato: il Ministro dell'interno interinale.
« Giulio Favre, »

Parigi, 22 gennaio 1871.

— Lo stesso foglio reca il seguente documento:

« Parigi, 22 gennaio, ore 11 e 45 ant.

« Il generale Cellier, comandante del 2° settore al *mairie* di Parigi:

« Il passaggio di Flourens all'Ufficio municipale del 20° Circondario, costò circa 2000 razioni di pane portate via. La Commissione municipale è nel maggiore imbarazzo, essa conta sopra di voi per ottenere che a quelle 2,000 razioni ne siano sostituite altre, sia dal Municipio, sia da una Intendenza qualunque. È un bisogno d'ordine pubblico e dei più urgenti.

« Per copia conforme:

« Il Ministro dell'interno interinale,
« Giulio Favre. »

— L'*Havas* stessa scrive in data di Parigi 22, ore 2 pomeridiane:

« Mentre regna il tumulto intorno al palazzo del Municipio, i Prussiani continuano con una specie di rabbia, il loro cannoneggiamento contro i forti del Sud e i quartieri della riva sinistra. Essi continuano anche il bombardamento dei forti e della città di Saint Denis. Dappertutto la nostra artiglieria risponde loro vigorosamente. Furono prese precauzioni al palazzo del Governo e nei diversi Ministeri. »

— Il *Journal Officiel* del 23, oltre il decreto, il quale ordina che i *clubs* siano soppressi, pubblica un altro decreto che porta il numero dei Consigli di guerra da due a quattro, ed un terzo decreto che sopprime i giornali il *Reveil* e il *Combat*.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 28. — Si ha da Versailles che una cessione di territorio è ammessa in massima. La principale difficoltà deriva da Metz, che Bismarck domanda decisamente per la Germania. Le voci che

corrono intorno alla somma dell'indennità di guerra, alla chiesta cessione di navi, e d'una colonia ecc., sono inesatte.

La *Nordd. Allgem. Zeit.* dice: La capitolazione di Parigi prepara la capitolazione di tutta la Francia, come dimostra la notizia del *Times* sull'armistizio. Alla pace dopo Sedan e Metz si oppose l'orgoglio della nazione francese, la quale ora giace ai piedi della Germania, vinta da un giudizio di Dio e dal valore degli eserciti tedeschi.

Berlino 29. — Secondo notizie private da Versailles, i Tedeschi rinunziarono all'ingresso a Parigi, in seguito a pressante domanda di Giulio Favre.

Il ritiro di Gambetta e l'asserito suicidio di Bourbaki fanno qui profonda impressione.

L'Imperatore Guglielmo ricevette venerdì sera a Versailles dalle mani dei presidenti Forstenbeck e Köller, l'indirizzo della Camera dei deputati prussiana.

Berlino 29. — Il Governo provvisorio continua a funzionare a Parigi e rassegnerà i suoi poteri alla Costituente, che sarà convocata. Bismarck si obbligò a riconoscere qualunque Governo quell'assemblea fosse per costituire.

L'approvvigionamento di Parigi è cominciato oggi.

Berlino 29. — Il documento sulla capitolazione e sull'armistizio fu sottoscritto ieri a tarda sera da Favre e Bismarck colla modificazione che l'armistizio sia di sole tre settimane. A ciò determinarono riguardi per l'approvvigionamento e la considerazione che quel termine è sufficiente per la convocazione della Costituente.

Telegrammi parlamentari, per la sospensione delle ostilità, furono spediti ancora ieri sera da Versailles in tutte le direzioni.

Berlino 29. — A Parigi vi furono nuovamente sommosse popolari, le quali furono represse dalla Guardia nazionale. Le condizioni della pace finora conosciute sono inesatte. Il Re parte per Berlino il 4 febbraio.

Berlino 29. — La durata dell'armistizio si estende fino al 19 febbraio. Si attende nei primi giorni del prossimo mese il ritorno del Re. Furono provvisoriamente sospesi tutti gli ultimi trasporti di truppe in Francia.

Breslavia 29. — Il sesto Corpo occupa i forti di Ivry e Bicêtre.

Versailles 29. — Tutta la Francia manderà rappresentanti alla Costituente in Bordeaux. Una parte dei membri del Governo di Parigi parte domani a quella volta.

Col 1. di febbraio si potranno liberamente spedir lettere da Parigi. Nulla si sa ancora sul passaggio delle persone. Il giubilo dell'esercito per la capitolazione è sconfinato.

Bordeaux 29. — Dicesi che questa sera comparirà nel *Moniteur* la rinunzia di Gambetta.

Le-Vert-Galant 29. — Quest'oggi a mezzogiorno i Sassoni presero possesso, avendo alla testa le musiche militari, dei forti di Nogent, Rosny, Noisy, e Romainville; non trovarono opposizione in alcun luogo; la popolazione dei villaggi vicini si mantiene tranquilla ed in parte benevola. Le devastazioni fatte dal bombardamento si manifestano amplissime nei villaggi di Bordy e Rosny, e nel forte di Rosny.

Vorrières 29. — Il 24.° Corpo francese è arrivato a Pontarlier, e marcia verso il mezzogiorno. I Prussiani occuparono l'alions. Il quartiere generale di Bourbaki ieri era a Roulands al Nord-Est di Besancon.

Berna 28. — Un telegramma del *Bund* da Punttrut in data del 28 annunzia: I Prussiani presero Pont de Roide e si avanzarono per St. Hippolyte e Maiche sopra Morteau e Pontarlier; lungo il confine svizzero si trovano bande sciolte.

Brusselles 26. — I Bollettini uffizi di prussiani ammettono che le loro perdite nella battaglia di Saint Quentin ammontarono a 400 uomini. Giunse nel Belgio un certo numero di disertori, appartenenti alle Province della Posnania.

Brusselles 29. — Quasi tutti i giornali del mattino del settentrione della Francia chiedono che la Costituente indichi un plebiscito sulla continuazione della guerra o conclusione della pace. Dicono che

i Tedeschi dovrebbero ammettere a questo plebiscito anche la Francia orientale, tanto più ch'essa è quella che più soffre sotto il peso della guerra.

Brusselles 29. — Concluso l'armistizio, assicurasi che Favre siasi accordato con Bismarck anche sui preliminari di pace. — I Vosgi sarebbero il confine tra la Francia e l'Impero alemanno. — A garanzia delle spese di guerra, i Prussiani occuperebbero la Sciampagna. — La Francia resterebbe padrona di scegliere liberamente la forma del proprio Governo.

Londra 29. — È giunta comunicazione ufficiale della convenzione tra Bismarck e Favre. — Lord Granville ha immediatamente diretta una Nota alle Potenze neutre per un adoperamento collettivo a fine di concludere la pace.

Londra 29. — L'*Observer* presume che in vista degli avvenimenti di Parigi e delle prospettive di pace sarà aggiornata la Conferenza. Quel giornale dichiara infondata la voce che D'Israeli voglia provocare dal Parlamento, quando sarà adunato, un voto di fiducia e di sfiducia.

Londra 29. — Anche Trochu firmerà la capitolazione.

L'approvvigionamento di Parigi seguirà in parte con provvisori tedeschi.

Alla capitolazione seguiranno le trattative preliminari di pace. Favre ebbe quattro giorni per intendersi colla Delegazione di Bordeaux.

Il contenuto dei preliminari terrebbe segreto fino alla risposta di Bordeaux.

Una Nota di Chiselhurst smentisce la notizia del *Times* che Eugenia accettò le condizioni della pace.

Costantinopoli 29. — Dicesi che sia scoppiata una nuova crisi ministeriale. Il Granvisir Aali Pascià fu chiamato dal Sultano.

— Togliamo dal *Courrier de la Gironde*:

Il 19 gennaio a nove ore, la chiesa di *Notre-Dame des-Champs* a Parigi era parata nero.

Una folla profondamente commossa si pigiava nella via di *Rennes*.

Nell'interno della chiesa stavano disposti dinanzi all'altare quattro feretri coperti di corone. Stava per incominciare l'ufficio dei morti.

I quattro piccoli feretri, su cui convergevansi tutti gli sguardi, contenevano quattro vittime del bombardamento; erano gl'infelici alunni del collegio di via Vaugirard, uccisi nel loro dormitorio dallo scoppio di un obice.

Nel mezzo della cerimonia, il signor ministro degli affari esteri venne ad unirsi alla folla, e non fu che dietro le istanze del curato ch'egli acconsentì ad accettare un posto distinto nel coro.

A dieci ore, il signor Giulio Favre, accompagnato dal suo segretario particolare, si metteva alla testa del corteggio, e seguito da una folla enorme il funebre convoglio dirigevasi verso il cimitero Montparnasse.

Nel tragitto dalla chiesa al cimitero il seguito era ito sempre più ingrossandosi, abbiamo visto colare molte lagrime e udito assai parole indignate.

Giunti alla fossa, in mezzo alla generale emozione, il sig. Giulio Favre pronunziò le seguenti parole:

« Cari Concittadini,

« Compio un dovere ben naturale venendo ad associarmi al vostro legittimo lutto. Non era possibile che il cuore della città e della Francia non pigliasse parte a codesto dolore.

« Il quinto di questi fanciulletti, di cui piangiamo la morte, venne seppellito ieri per cura della sua famiglia, e dimani forse, sventuratamente, un sesto seguirà codesti innocenti martiri del furore dei nostri nemici.

« Dopo tante sofferenze, privazioni ed eroismo io credo potervi dire che i nostri mali toccano al loro fine, e dal fondo di queste tombe uscirà ben presto, io spero, il trionfo della nostra patria. »

A codeste parole eloquenti, il signor Lanth, aggiunto, rappresentante la municipalità del sesto circondario, fece seguire un discorso commovente. Egli ricordò a tutti i cittadini il coraggio e le maschie virtù che richiede la repubblica per salvare la Francia e la capitale, così odiosamente oltraggiate da un orda di barbari, presso cui la forza va ognora innanzi il diritto.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO

Il defunto benemerito *Dottor Niccola Corsi* con suo testamento del 26 aprile 1851 confermato dal codicillo degli 11 settembre 1856 istituiva erede universale del suo patrimonio l'Archiginnasio romano, e chiamava amministratore dello stesso patrimonio il Collegio degli Avvocati concistoriali, il quale doveva curare ed invigilare affinché le disposizioni testamentarie tanto temporanee che perpetue fossero in ogni loro parte esattamente eseguite.

Fra queste disposizioni testamentarie eravi quella di costituire appositi concorsi per la distribuzione d'annuali premi a quelli giovani di ciascuna Facoltà, i quali si fossero distinti nei detti concorsi.

Trascorsero diversi anni senza che la volontà espressa del Testatore fosse attuata, quantunque il Collegio degli Avvocati Concistoriali non mancasse di elaborare e presentare all'approvazione della S. Congregazione degli Studi un progetto di regolamento per la distribuzione dei premi *Corsi*.

Avvenuto il cambiamento governativo anche in questa Provincia romana, il R. Consigliere di Luogotenenza per l'Istruzione pubblica signor Commendatore Brioschi, desiderando che la benefica disposizione testamentaria del *Dottor Corsi* avesse il suo pieno e sollecito effetto, si affrettò d'invitare il Collegio degli Avvocati Concistoriali perchè di comune accordo ed assenso si stabilisse un nuovo Regolamento di concorso per la collazione dei premi suddetti.

Un tale Regolamento essendo stato compilato, ed avendo ottenuta l'approvazione di S. E. il sig. Luogotenente del RE con Decreto 20 gennaio 1871 pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale di Roma*, il Rettore di questa R. Università degli Studi in osservanza del citato Regolamento apre il seguente

Concorso

1. Per ciascuna delle quattro Facoltà, legale medico-chirurgica, filosofico-matematica e filologica della R. Università di Roma è istituito un concorso ai premi *Corsi*.

2. Il Concorrente per esservi ammesso dovrà giustificare:

1. Di avere compiuto lodevolmente l'intero corso delle rispettive Facoltà nella Università romana in epoca non anteriore al mese di giugno 1868.

2. Di aver conseguito i gradi accademici e la Laurea dottorale.

3. Di avere ottenuto la Matricola, se studenti di Medicina e Chirurgia.

4. In quanto agli studenti della Facoltà filologica, mancando la istituzione dei gradi, dovranno i concorrenti giustificare mediante certificato della Facoltà medesima, di essersi distinti nello studio specialmente delle lingue greca e latina.

3. Le istanze per l'ammissione al concorso coi richiesti documenti saranno depositate nella Segreteria di questa R. Università per essere poi trasmesse al Collegio degli Avvocati Concistoriali, il quale dopo averle esaminate, rediggerà l'elenco nominativo dei concorrenti ammessi per essere affisso nella R. Università dieci giorni prima della convocazione effettiva del concorso.

4. Per la presentazione delle istanze è prescritto il tempo di 40 giorni decorrendi dalla data del presente avviso.

5. Il concorso consisterà in un doppio esperimento, il primo in scritto, il secondo verbale.

6. I temi per ambedue gli esami saranno dati da una Commissione di cinque Professori nominati dalle Facoltà. Sei temi sono stabiliti per lo scritto e dodici pel verbale.

7. Nello spazio di otto ore senza aiuto di libri dovrà scriversi una dissertazione sul tema estratto. I concorrenti apporranno il nome loro in fine della dissertazione sotto suggello.

8. L'esperimento verbale si aggirerà sopra argomenti della materia del concorso e sopra temi estratti a sorte.

9. Ai vincitori del concorso nelle quattro sopradette Facoltà viene rispettivamente assegnata una pensione mensile di lire settantacinque duratura per un biennio.

10. Il premio potrà godersi presso una Università qualunque del Regno.

11. Il premiato durante il biennio dovrà applicarsi agli studi della Facoltà a cui appartiene.

12. Dovrà esso trasmettere alla fine di ciascun anno al Decano degli Avvocati Concistoriali le testimoniali di sua bona condotta e del suo profitto, inviando una relazione degli studi fatti.

13. Mancando il premiato all'esatto adempimento degli obblighi ingiunti e molto più rendendosi colpevole di alcuna grave mancanza potrà il Collegio degli Avvocati Concistoriali sospendergli temporaneamente il pagamento della pensione, e dichiararlo ancora decaduto dal diritto di conseguirla in appresso.

Dalla Sala Rettorale questo dì 30 Gennaio 1871.

Il Rettore

C. Dott. Carlucci

(Articolo comunicato)

Il Circolo legale romano, adunato in assemblea generale la sera del 1 Febbraio corrente, ha votato ad unanimità la seguente deliberazione:

« Il Circolo legale si associa ai sentimenti « espressi dalla maggioranza del Consiglio comunale, « rappresentante ed interprete del voto del Popolo « romano; e delibera d'inviare una deputazione al « ff. di Sindaco Sig. Principe Doria, composta dei « Sig. Avv. Giuseppe Marchetti Presidente, Avv. Bia- « gio Guglielmotti, e Giovanni De Romanis Procu- « ratore, la quale preghi l'attuale Giunta a ritirare « le sue dimissioni.

Il Segretario del Circolo

Francesco Corbelli

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

PRST 31. — La Delegazione Austriaca continuò a discutere il bilancio della guerra.

Beust confutando le obiezioni di parecchi deputati che pretendono che l'amicizia colla Germania renda superfluo l'aumento dell'esercito, disse che malgrado egli si associ all'opinione che noi nulla abbiamo da temere da parte della Germania, tuttavia occorre che il governo, se la nuova amicizia non si limiti a semplici parole ma conduca invece a fatti, non pensi a che un amico non tema soltanto l'altro, ma anche lo stimi, ed è precisamente questa stima che abbisogna per l'alleanza completa col nuovo amico. La Delegazione approvò quindi il bilancio supplementare della guerra secondo la proposta della commissione.

LONDRA 31. — Consolidato inglese 91 1/2; Rendita italiana 54 7/16; Lombarde 15; Turco 42 5/16; Spagnuolo 30 3/16; Ex coupon 89.

FIRENZE 1. — *Camera dei Deputati* — Viene approvato il progetto pel trasferimento della Capitale modificato dal Senato con 232 voti contro 29.

Discutesi il progetto delle garanzie papali.

Vengono svolti vari voti motivati.

Macchi chiedendo la libertà dei culti e volendo pel Papa il diritto Comune, respinge la prima parte del progetto.

Righi con 43 deputati chiede la separazione del progetto credendo che la seconda parte, cioè le disposizioni per la libertà della Chiesa, esigga maggior studio.

Peruzzi sostenendo la completa libertà della Chiesa e dei Culti chiede che l'art. 17 riguardante l'amministrazione della Chiesa, e la creazione degli enti ecclesiastici, sia rimandato alla Giunta, perchè proponga ora gli articoli occorrenti, invece di rinviare questo ad apposita legge.

Annunzia la presentazione di un progetto per domani.

Mordini propone di dichiarare che la legge non deve formare soggetto di patti internazionali.

VIENNA 1. — Mobiliare 249 80; Lombarde 182; Austriache 374; Banca Nazionale 718; Napoleoni d'oro 9 93 1/2; Cambio su Londra 123 60; Rendita Austriaca 67 70.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese 53; Italiana 55 25; Prestito nazionale 426 25; Austriache 761 25; Lombarde 231; Ottomane 268 Romane 132 50; Egiziane 400.

BORDEAUX 1. — Assicurasi che è giunto alla Delegazione un telegramma di Favre annunziante che il membro di governo spedito a Bordeaux è Giulio Simon.

BERNA 1. — Il Generale Herzog, che comanda le truppe svizzere alla frontiera ha telegrafato al consiglio federale che una convenzione fu conchiusa alle ore 5 col Generale francese. L'artiglieria entrerà per la prima ed andrà a Neufchatel.

Il numero delle truppe sorpassa 50 mila uomini. Alle ore 10 il consiglio federale aveva già dato gli ordini necessari per ripartire l'esercito prigioniero fra i cantoni proporzionalmente alla loro popolazione.

Il cantone Ticino non ne avrà.

I cantoni Vallese e Grifoni non ne avranno che un piccolo numero.

BERLINO 1 Febbraio — Il *Monitore* pubblica una lettera dell'Imperatore che conferisce al Principe ereditario la dignità di Principe ereditario dell'Impero tedesco col titolo di Altezza Imperiale.

La dignità è attribuita ad ogni Principe ereditario.

La *Corrispondenza provinciale* dice che l'Imperatore resterà a Versailles durante l'armistizio essendovi la sua presenza necessaria in vista delle operazioni militari del Sud, e di ulteriori trattative.

MONACO 1 — Una dichiarazione del Re controfirmata da tutti i Ministri ordina che pongasi immediatamente in esecuzione il trattato federale colla Germania.

BERLINO 1 — Austriache 202 1/4; Lombarde 98 3/4; Mobiliare 136 1/4; Rendita italiana 54 1/2 Tabacchi 88 1/2;

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI GENNAIO 1871

Nuovi depositanti N. 184
 Depositi » 3,667
 Somme depositate L. 287,743 81
 Somme restituite » 254,263 96

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} 757^{mm}, 27^{poli.} 730^{mm}, 89; 1^{lin.} 2. ^{um} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 0 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
1 Febbraio	7 antimeridiano	772.1	2.0	70	4.37	8 Piccoli cirri			N.	6
	mezodì	772.5	11.2	65	6.62	9 Piccoli vali	→ 12 3 C.	→ 2 0 R.	N.	7
	3 pomeridiano	771.9	11.0	66	6.30	1 Quasi coperto			N.	5
	9 pomeridiano	774.6	5.0	85	3.83	3 Piccoli cirri	→ 9 8 C.	→ 2. 0 R.	N.	7